

Rapporto di Riesame annuale Gennaio 2016

Denominazione del Corso di Studio: Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile

Classe: Classe LM-75 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio

Sede: Università Politecnica delle Marche, Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DiSVA), Ancona

Primo anno accademico di attivazione: 2006/07

Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori

Prof. **Francesco Regoli** Referente del CdS – Responsabile del Riesame

Sig. **Riccardo Ceccarelli** Rappresentante gli studenti

Altri componenti¹

Dr. **Fausto Marincioni** Docente del CdS e Responsabile Assicurazione della Qualità del CdS

Prof. **Antonio Dell'Anno** Docente del CdS

Sig.ra **Paola Baldini** Tecnico Amministrativo con funzione Responsabile Nucleo Didattico

Il Gruppo di riesame si è riunito il 28/10/2015, il 03/11/2015 per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame.

Il Rapporto è stato approvato dal Gruppo di Riesame in data 10/11/2015, discusso ed approvato dal CdS in data 10/11/2015, presentato e discusso in Consiglio di Dipartimento il 25/11/2015.

In gennaio 2016 il CCS, in riunione telematica del 27/01/16, ha preso visione e discusso la Relazione annuale della CPDS, ha preso in carico le osservazioni e raccomandazioni ivi contenute, riservandosi di dare attuazione alle richieste nei mesi successivi.

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio di Dipartimento²

Il CdD approva all'unanimità il riesame e si impegna a dare attuazione alle azioni previste nelle sezioni relative agli Interventi Correttivi proposti.

Il CCS nella riunione telematica del 27/01/16 ha discusso la Relazione annuale della CPDS, ha preso in carico i suggerimenti ivi contenuti e si è riservato di approfondire gli argomenti proposti e attuare eventuali azioni di miglioramento nei mesi successivi.

² Adattare secondo l'organizzazione dell'Ateneo

I - Rapporto di Riesame annuale sul Corso di Studio

1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n. 1:

Attività di promozione per mantenere o aumentare il numero di immatricolati (Rif. AC DISVA 1/14-15).

Azioni intraprese:

E' stata inviata (in anticipo rispetto al passato) una lettera a tutti gli istituti scolastici superiori regionali con la brochure del percorso formativo in scienze ambientali e protezione civile. Si è inoltre data la disponibilità di docenti per andare nelle scuole. Per quanto riguarda le magistrali, è stata effettuata per la prima volta a livello di ateneo la promozione dei CdLM invitando studenti triennali anche di altre università. Rinnovata attività di promozione dei CdS sia continuando la distribuzione delle brochure informative, sia con la presentazione di queste alle giornate di orientamento, sia ancora durante la manifestazione della Notte dei Ricercatori.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: L'azione è stata effettuata ed ha portato alla richiesta di visita di nostri docenti da parte di alcune scuole. Le brochure sono state inviate ad Enti Pubblici e Istituti scolastici anche per informare della possibilità di cofinanziare borse di studio. I primi dati disponibili sulle iscrizioni evidenziano una sostanziale stabilità degli iscritti sebbene un incremento consistente (13-26%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sia stato misurato per il corso Triennale.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Nell'anno A.A. 2014/2015 il corso di studio ha registrato 26 nuove immatricolazioni, con un aumento complessivo del 24% rispetto al numero degli immatricolati dell'anno precedente (21 nel 2013/2014), e confermando un trend di crescita a partire dal 2009/10 (11 immatricolati al 1° anno), 2010/11 (16), 2011/12 e 2012/13 (18).

Lo stesso trend in aumento si misura anche sul numero totale degli iscritti nel 2014/15 (59), rispetto a quelli del 2013/14 (49), 2012/13 (42) e 2011/12 (43). Il numero degli iscritti fuori corso nel 2014/15 è stato pari a 14, circa il 24% degli iscritti totali; tale percentuale è abbastanza simile a quella ottenuta negli anni precedenti (2011/12, 2012/13, 2013/14), compresa tra il 17 e il 22%.

Il numero di laureati nel 2014 è stato pari a 11 di cui 2 fuori corso, abbastanza in linea con i dati degli anni precedenti, con 8 laureati di cui 1 fuori corso nel 2013, 13 laureati di cui 8 fuori corso nel 2012, ed 8 laureati di cui 4 fuori corso nel 2011:

Il voto medio di Laurea è stato pari a 110 per gli 11 studenti del 2014 (considerando il 110 e lode pari a 113, secondo Alma Laurea), in linea con la media nazionale di 109.9. Gli studenti che si sono laureati nel 2014 hanno impiegato un tempo medio pari a 2.3 anni (con un ritardo di medio di 3 mesi), in linea con quelli che si sono laureati nel 2013 (2.2) anni, confermando il miglioramento rispetto agli anni 2012 e 2011 (2.8 anni). Il tempo medio di laurea è risultato inferiore rispetto a quello della media nazionale, pari a 2.8 anni. E' opportuno menzionare la peculiarità del confronto con i dati nazionali attinenti la classe di Laurea LM-75, 82S, la quale è riferita alle scienze ambientali; in Italia non esistono altri corsi di Laurea contenenti tematiche della Riduzione del Rischio Disastri e della Protezione Civile, come quello offerto all'Università Politecnica delle Marche (UNIVPM) analizzato in questo documento.

Tra i nuovi iscritti del 2014/15, il 27% proviene da altre Regioni (il restante 73% da UNIVPM), che conferma l'elevata attrattività di questo Corso di Studi sul territorio nazionale. Queste percentuali sono simili a quelle misurate nell'anno 2013/14 con il 33% da fuori regione mentre negli anni precedenti le percentuali di nuovi iscritti non marchigiani è stata del 56% nel 2012/13 e del 11% nel 2011/12.

Considerando tra gli iscritti al primo anno anche coloro che non hanno pagato la seconda rata delle tasse, il numero degli abbandoni espliciti tra il primo e secondo anno è stato di due studenti nel 2013/14, valore simile a quelli misurati nel 2012/13 e nel 2011/12 con l'abbandono di uno studente.

Il numero medio di CFU acquisiti nel primo anno dagli studenti nell'Anno Accademico 2013/14 è risultato pari a 32, inferiore a quello registrato negli anni precedenti (43.9 nel 2012/2013, 34.8 nel 2011/2012, 38.7 nel 2010/11). Per il secondo anno, più elevato è stato il numero di CFU acquisiti dagli studenti nel 2012/13 (56.2 CFU), superiore a quello del 2011/12 (47.1) e del 2010/11 (49.4 CFU). Nell'Anno Accademico 2012/13 i CFU acquisiti dagli studenti hanno rappresentato una percentuale media pari al 83% dei CFU acquisibili, mentre tale percentuale era risultata pari al 68 e 73% negli anni 2011/12 e 2010/11.

Il voto medio complessivo di tutti gli esami sostenuti nell'Anno Accademico 2013/14 è stato pari a 27.47, confrontabile con quelli degli A.A. 2012/13 (27.69) e 2011/12 (27.36).

Per quanto riguarda i soli studenti iscritti al primo anno, il voto medio complessivo degli esami sostenuti nell'A.A. 2013/14 è stato pari a 27.0, simile agli A.A. 2012/13 (27.6) e 2011/12 (27.2). Leggermente più alte le votazioni medie ottenute dagli studenti iscritti al secondo anno con una votazione pari a 27.8 negli A.A. 2012/13 e 2011/12, e 27.7 nell'A.A. 2010/11. Tali votazioni denotano un interesse ed un impegno sostanzialmente elevato degli studenti iscritti.

Nell'insieme l'analisi dei dati rivela una situazione complessivamente positiva, simile se non migliore di quella degli anni precedenti.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Opportunità di miglioramento: Analisi dei dati sui corsi di studio di provenienza per i nuovi iscritti (Rif. AC DiSVA 12/15-16)

Analisi delle cause: Non è attualmente possibile verificare i corsi di provenienza per i nuovi iscritti.

Azione correttiva: Valutare da quali corsi di studio provengono i nuovi iscritti al fine di evidenziare se esistano differenze tali da suggerire future azioni di maggiore promozione del Corso di studi.

Modalità: Chiedere alla Segreteria Studenti di fornire i dati dei nuovi iscritti scorporando i corsi di studio di provenienza.

Responsabilità: Prof. G. Scarponi, Prof. F. Marincioni, Prof. F. Regoli ed eventuali altri. **Risorse:** Dipartimento DiSVA.

Tempi: entro agosto 2016.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n. 1:

Miglior comprensione da parte degli studenti del significato delle "Attività integrative" durante la compilazione dei moduli di valutazione dei corsi di insegnamento.

(Rif. AC DISVA 5/14-15).

Azioni intraprese:

In occasione della consegna dei moduli cartacei (ultima effettuazione di questa modalità) è stato chiarito il concetto agli studenti. È stata inoltre inviata una lettera a tutti i docenti di scienze affinché sensibilizzassero gli studenti sulla corretta interpretazione del quesito sulle attività integrative.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

L'azione è stata effettuata risultando efficace con un significativo miglioramento nel numero di non risposte alla domanda: i risultati dei questionari didattici evidenziano che il quesito è stato ben interpretato dagli studenti.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI DATI, SEGNALAZIONI E OSSERVAZIONI³

Valutazione corsi di insegnamento da parte degli studenti

I dati discussi si riferiscono alle opinioni degli studenti sulla didattica 2013/2014 rilevate online e/o in formato cartaceo, e confrontate con quelle degli anni 2012/13 e 2011/12. Nel complesso sono stati valutati 178 questionari rilevati online e 125 in formato cartaceo.

Molto positiva è stata la valutazione espressa sulla didattica complessiva del CdS: una percentuale di studenti generalmente compresa tra 85 e 95% ha fornito un giudizio buono o molto buono sui vari aspetti relativi all'organizzazione generale degli insegnamenti e ai docenti. In generale i risultati sono confrontabili tra i diversi anni o modalità di rilevamento, e vengono pertanto discussi globalmente, salvo evidenziare alcune differenze se ritenute rilevanti.

Circa l'80% degli studenti ritiene che le conoscenze preliminari siano adeguate alla comprensione degli argomenti trattati, mentre una percentuale superiore di studenti è risultata soddisfatta o molto soddisfatta per quanto riguarda il rapporto tra carico didattico e crediti assegnati (86%), disponibilità e adeguatezza del materiale di studio (86-91%), definizione delle modalità di esame (90%).

Molto positive anche le valutazioni sui docenti, tra cui il rispetto dell'orario delle lezioni, esercitazioni ed esami (94%), la loro capacità a stimolare interesse verso la materia (circa 90% e in crescita rispetto agli anni precedenti), chiarezza espositiva (90%), utilità delle attività didattiche integrative (circa 90%), coerenza dello svolgimento dei corsi con quanto indicato nel sito Web (92%), disponibilità e reperibilità dei docenti per chiarimenti (90-97% in funzione della modalità di rilevazione delle domande).

Molto alto è stato l'interesse per gli argomenti trattati nel corso (84-88%), l'organizzazione complessiva degli insegnamenti (90%), il carico di studi degli insegnamenti previsti (87%). Leggermente più bassa la percentuale di soddisfazione per le aule (75%), più alta quella per i locali e le attrezzature disponibili per le attività integrative (85%).

Complessivamente l'indice di gradimento del Corso di Laurea in Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile è risultato pari al 90%, superiore rispetto al giudizio espresso dagli studenti negli anni 2012/13 e 2011/12 (84%).

Il valore medio di tutte le risposte ottenute non si discosta molto tra i due sistemi di rilevazione, essendo pari a 86,7% per i questionari online e 87,5% per quelli cartacei.

Valutazione del CdS da parte dei Laureati

I giudizi dei Laureati nel Corso di Studi in Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile nell'anno solare 2014, 2013, 2012 e 2011 vengono prima confrontati tra loro e poi con i dati nazionali. Il rapporto intervistati/laureati ad UNIVPM è stato: 11 su 11 nel 2014, 8 su 8 nel 2013, 13 su 13 nel 2012 e 8 su 8 nel 2011, con una percentuale dunque del 100%. A livello nazionale la percentuale di intervistati su laureati è stata intorno al 90% con 270 intervistati su 309 laureati nel 2014, 311 su 349 nel 2013, 313 su 355 nel 2012, 319 su 353 nel 2011.

Nel 2014 vi è una elevata percentuale di laureati complessivamente soddisfatti (90.9%), leggermente superiore all'anno 2013 (87.5%) che aveva già recuperato la leggera flessione osservata nel 2012 (77%), tornando ai valori del 2011 (87.5%). Questi risultati sono nel complesso molto positivi e leggermente superiori ai valori nazionali compresi tra 81-82% di laureati soddisfatti negli anni 2011-2013, con un trend in crescita anche a livello nazionale nel 2014 ed una percentuale di studenti complessivamente soddisfatti pari a 86.3%.

Eccellente è la valutazione dei laureati sui rapporti con i docenti, con una percentuale di soddisfazione nel 2014 pari al 100%, recuperando così la flessione del 2013 pari all'87.5%, e tornando ai valori di soddisfazione ottenuti nel 2012 e 2011 (entrambi pari al 100%). La percentuale di soddisfazione per i docenti è superiore a quella misurata a livello nazionale che oscilla tra l'88 e il 93% nel triennio 2011-2013.

³ Le segnalazioni possono pervenire da soggetti esterni al Gruppo di Riesame tramite opportuni canali a ciò predisposti; le osservazioni vengono raccolte con iniziative e modalità proprie del Gruppo di Riesame, del Responsabile del CdS durante il tutto l'anno accademico.

Si conferma l'ottimo giudizio espresso sui rapporti con gli altri studenti, con una percentuale di soddisfazione pari al 100%, così come già misurato negli anni 2013, 2012 e 2011, sempre superiore ai valori della media nazionale che si assestano a valori intorno al 91-93%.

La valutazione delle aule è molto positiva nel 2014 (90.95%), leggermente superiore a quelle del 2013 e 2012 (87.5 e 84.7%), ancora più bassa rispetto al giudizio del 2011 quando il 100% dei giudizi era stato favorevole; tale risultato è probabilmente legato ad alcuni interventi di manutenzione che sono stati segnalati e realizzati per aumentare la potenza dei proiettori e la visibilità in alcune aule. Va comunque sottolineato che il giudizio rimane ben superiore a quello della media nazionale con una percentuale di giudizi favorevoli oscillante tra il 69.9 e il 74.5% negli anni 2011-2013.

La valutazione sulle postazioni informatiche nel 2014 vede un giudizio totalmente positivo da parte del 45.5% degli studenti, mentre il 36.4% ritiene che il loro numero non sia adeguato. La percentuale di piena soddisfazione è paragonabile a quella del 2013 (50%), ancora leggermente più bassa rispetto a quella ottenuta nel 2012 (61%) e 2011 (62.5) suggerendo un aumento della richiesta di questo importante supporto alla didattica, studio e ricerca. Va tuttavia sottolineato che la percentuale di soddisfazione è sempre più alta rispetto alla media nazionale che oscilla tra il 33 e il 40% nel triennio 2011-2014.

La valutazione sulle biblioteche nel 2014 ha ottenuto una percentuale di soddisfazione complessiva pari a 81.9%, decisamente superiore rispetto al calo di gradimento che era stato osservato nel 2013 (62.5%), ancora leggermente più bassa rispetto al risultato del 2012 (92%) e più alta rispetto al 2011 (75%). Il livello di gradimento sui servizi delle biblioteche ottenuto nel 2014 è anche leggermente più alto di quello misurato a livello nazionale che si mantiene abbastanza stabile e intorno al 75% negli anni 2011-2014.

Il 100% degli intervistati nel 2014 ritiene anche che il carico di studio degli insegnamenti sia stato sostenibile, confermando la stessa percentuale di giudizio rilevata nel 2013, 2012 e nel 2011. Ancora una volta il dato di UNIVPM è superiore rispetto alla media nazionale che oscilla tra 89 e 93% circa.

Si registra una flessione nella percentuale di laureati che si iscriverebbe di nuovo all'Università, scegliendo lo stesso corso dell'Ateneo; questa percentuale che nel 2011 era del 37.5%, è passata ad oltre il 69% nel 2012, arrivando all'87.5% nel 2013, mentre è scesa al 63.6% nel 2014; tale percentuale è simile alla media nazionale che oscilla tra il 61 e 71% circa.

Cresce ma continua ad essere bassa la percentuale di studenti che si iscriverebbero nuovamente all'università, ma ad un altro corso dell'Ateneo (37.5% del 2011, 7.7% nel 2012, 0% nel 2013, 9.1 nel 2014): il valore della media nazionale su questa domanda è piuttosto costante, assestandosi intorno al 4-7% negli anni 2011-2014. Nel 2014, nessuno degli intervistati ha invece considerato l'ipotesi di iscriversi allo stesso corso in un Ateneo diverso, confermando lo 0% già evidenziato nel 2013, 2012 e 2011; dato indubbiamente migliore rispetto a una media nazionale dell'8-12% verso questo tipo di scelta.

Nel 2014, il 18.2% degli intervistati ha invece dichiarato che si sarebbe iscritto ad un altro corso e in un altro Ateneo, percentuale questa più alta rispetto a quella ottenuta nel 2013 (12.5%), nel 2012 (0%) e nel 2011 (12.5%) ed più alta anche rispetto alla media nazionale oscillante tra il 7 e il 17%.

Aumenta nel 2014 la percentuale dei laureati che non si iscriverebbero più all'Università (9.1%), arrestando la marcata controtendenza osservata nel 2013 quando nessuno studente (0%) aveva scelto tale opzione, ma sempre più bassa rispetto ai dati del 2012 (23%) e del 2011 (12.5%). La media nazionale di quanti non si riscriverebbero all'Università è del 6.7 nel 2014, 6.4% nel 2013, 9.3% nel 2012 e 4.4% nel 2011.

Questi dati suggeriscono un marcato apprezzamento del corso di studi seguito ad UNIVPM, ma anche una possibile incertezza sulla utilità e spendibilità futura di questo titolo (e forse della laurea in generale), per entrare nel mondo del lavoro. Questa valutazione dovrà essere oggetto di riflessione e futura attenzione per le aspettative degli studenti.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Opportunità di miglioramento: Aggiornare e implementare nuova strumentazione dei laboratori didattici (Rif. AC DiSVA 04/15-16)

Analisi delle cause: Progressiva obsolescenza e riduzione causa rottura della strumentazione disponibile (anche in considerazione dell'aumento del numero degli studenti e della implementazione di nuove esercitazioni di laboratorio)

Azioni da intraprendere: Riparazione/sostituzione della strumentazione e acquisto di nuove piccole apparecchiature

Modalità: Contattare i docenti interessati per verificare necessità ed urgenze da riportare alla discussione del Consiglio Didattico e del Consiglio di Dipartimento. **Responsabilità:** Prof. G. Scarponi, Prof. F. Marincioni, Prof. F. Regoli, Prof. Mariani, altri docenti, Sig.ra P. Baldini. **Tempi:** entro settembre 2016.

Opportunità di miglioramento: Allungamento del periodo riservato alle sessioni d'esame (Rif. AC DiSVA 07/15-16)

Analisi delle cause: Richiesta da parte degli studenti

Azione correttiva: Modifica del calendario didattico al fine di allungare la sessione di esame di gennaio-febbraio

Modalità: Discussione in Consiglio Didattico e Consiglio di Dipartimento delle eventuali modifiche da apportare al calendario didattico e alle sessioni di esame **Responsabilità:** Prof. G. Scarponi, Prof. Mariani, Prof. F. Marincioni, Prof. F. Regoli, altri docenti del Dipartimento, rappresentanti degli studenti, Sig.ra P. Baldini. **Tempi:** entro settembre 2016.

3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n. 1:

Accompagnamento al lavoro (Job placement) (Rif. AC DISVA 8/14-15), rendendo più evidente la pagina Job placement nel sito DISVA, aggiornando ed arricchendone il contenuto.

Azioni intraprese:

Il link alla pagina di job placement è stato collocato nella barra del menu principale e nella home page del sito di Dipartimento. La pagina viene costantemente aggiornata, inserendo molte fonti e siti web di interesse per aumentare le possibilità di ricerca di opportunità da parte degli studenti.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

L'azione è stata attuata, la pagina web viene ora tenuta costantemente aggiornata e mostra tutti gli avvisi di job placement and opportunities ricevuti dai docenti. L'azione è risultata efficace.

Obiettivo n. 2:

Presentazione agli studenti di nuove iniziative di avvicinamento al mondo del lavoro (Rif. AC DISVA 9/14-15).

Azioni intraprese:

Gli studenti sono stati informati ed invitati a partecipare al progetto Grow On Loccioni (GOL) che, dalla collaborazione tra Università Politecnica delle Marche ed Gruppo Loccioni, offre agli studenti opportunità formative come project work, corsi di studio sul marketing, progetti di tesi e dottorati di ricerca. Circa 10-15 studenti hanno partecipato alla selezione, una studentessa è stata selezionata, ha seguito l'intero percorso ed attualmente è coinvolta in un tirocinio post laurea.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

L'azione è stata attuata ed è risultata efficace.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Tirocini

La valutazione dei tirocini per il 2014 è stata fatta sulla base dei questionari compilati sia dagli studenti che hanno svolto il tirocinio in strutture interne o esterne all'Ateneo, sia dalle strutture esterne che li hanno ospitati.

Sono stati raccolti 14 questionari compilati dagli studenti (relativi a tirocini svolti in laboratori esterni) e 14 questionari compilati da enti esterni. Le strutture esterne in cui si sono svolti i tirocini sono state il Comune Cava De' Tirreni, il Comune di Pesaro - Serv. Qualità e Ambiente, AEA S.r.l. - Angeli di Rosora, CO.GES. Area Marina Protetta "Torre de Cerrano", il Comune di Fano - Servizi Territoriali ed Ambientali, il Centro Assistenza Ecologica - Ancona, l'Azienda Servizi Ambientali - Corinaldo, il Comune Sant'Angelo in Pontano, SAIPEM S.p.A., GEAT S.p.A., la Regione Marche - Dip. della Protezione Civile.

Il giudizio espresso da parte dei tirocinanti è risultato molto buono (media 8.4/10± 2.0), anche se leggermente inferiore a quello del 2012 (9.25/10).

I giudizi espressi dagli Enti esterni sui tirocinanti sono "ottimo" o "buono" per quanto riguarda la capacità di integrazione (64 e 36%), la preparazione nelle materie di base (36 e 29% ma il 35% non risponde), la preparazione nelle materie specialistiche (43 e 21%, il 36% non risponde), autonomia (79 e 14%), regolarità di frequenza (86 e 14%), impegno e motivazione (71 e 29%). Da questi dati l'esperienza dei Tirocini, effettuata esclusivamente presso strutture esterne al Dipartimento, ha dato dei risultati ottimi o molto buoni e sembra essere un sistema efficace per far avere agli studenti una conoscenza delle attività professionali tipiche dei laureati di questo Corso di Studi e a metterli in contatto con strutture pubbliche o private nell'attesa di future opportunità d'inserimento nel mondo del lavoro.

Condizione occupazionale

I dati di seguito riportati si riferiscono ai Laureati del 2011 dopo tre anni dalla laurea (confrontati con i dati nazionali della stessa classe di laurea) e ai Laureati del 2013 dopo un anno dalla laurea (confrontati con i dati del 2012, 2011 e con quelli nazionali della stessa classe di laurea).

Le risposte derivano da un numero di intervistati variabile da 6 a 11 laureati nei diversi anni (corrispondente al 75-100% degli intervistati), valori molto più bassi rispetto a quelli su cui si basa la media dei dati nazionali che provengono da un numero compreso tra 286 e 348 intervistati su 349-387 laureati. Nonostante il diverso numero di intervistati, la percentuale complessiva di risposta risulta piuttosto alta e confrontabile tra gli anni e con la media nazionale.

Dopo 3 anni dalla laurea (2011), la percentuale di laureati di UNIVPM che ha partecipato ad almeno un'attività di formazione è stata pari a 83.3%, molto superiore rispetto a quella della media nazionale che è pari a circa il 64%. Dopo un anno dalla laurea, questa percentuale è solo leggermente più bassa, con circa il 75% dei laureati nel 2013 ad UNIVPM che partecipano ad una attività di formazione, valore simile a quello misurato nel 2012 (72.7%), ma più alto rispetto a quello del 2011 (42.9%) e a quelli della media nazionale che oscillano tra 55 e il 62% negli anni 2011-2013. Nei laureati del 2011 (sia dopo 1 che 3 anni dalla laurea) nell'attività di formazione post-laurea non compare il Dottorato di Ricerca che nella media nazionale rappresenta una percentuale variabile tra 8 e 16%: questa tendenza si inverte però negli anni solari successivi (2012 e 2013), quando dopo un anno dalla laurea il Dottorato di Ricerca rappresenta il 36.4 e 25% delle attività di formazione post-laurea superando la media nazionale che si attesta a circa il 10%. L'accesso al Dottorato di Ricerca in Protezione Civile ed Ambientale anche da parte di figure professionalmente già inserite nel mondo del lavoro, ha probabilmente influenzato il numero totale degli accessi a questo tipo di formazione.

Per quanto riguarda la condizione occupazionale, dopo 3 anni dalla laurea il 100% dei laureati di UNIVPM lavora e nel 67% dei casi si tratta di lavoro stabile: tale situazione è decisamente migliore di quella registrata a livello nazionale, per le Lauree in Scienze Ambientali, dove, sempre a 3 anni dalla laurea, risulta occupato il 62.6% dei laureati ed il 34.6% con un lavoro stabile. Ad un anno dalla laurea, nella rilevazione del 2011 il 71.4% dei laureati ad UNIVPM risultava occupato dopo 1 anno, tale percentuale scende al 54.5% nel 2012 e al 37.5% nel 2013. Negli anni 2012 e 2013, l'aumento nella scelta di continuare con una formazione post-laurea è probabilmente responsabile della minor condizione occupazionale

misurata ad 1 anno dalla laurea.

Questa supposizione è corroborata dalle percentuali di laureati che non lavorano e non cercano lavoro (25% nel 2013, 36,4% nel 2012, 0% nel 2011), che sono esattamente le stesse percentuali di chi "non lavora e non cerca, ma è impegnata in un corso universitario o praticantato" ed in particolare nel Dottorato di Ricerca come Attività di Formazione post-laurea. Tali risultati confermano il significativo ruolo del Dottorato di Ricerca come sbocco occupazionale dei laureati di UNIVPM, ed anche l'accresciuto interesse degli studenti nel proseguire e specializzarsi ulteriormente negli studi intrapresi. Applicando la definizione ISTAT che considera i dottorandi come "occupati", il tasso di occupazione dopo un anno dalla laurea risulta pari al 75% per i laureati di UNIVPM del 2013, leggermente più bassa di quella del 2012 (81.8%) e più alta del valore del 2011 (71.4%): anche applicando la definizione ISTAT, la percentuale degli occupati da questo corso di studi rimane comunque superiore alla media nazionale che con gli studenti di Dottorato oscilla tra il 62.2 e il 66.7%.

Da segnalare inoltre l'aumento della percentuale di laureati che non lavora ma cerca: dopo un deciso calo misurato nel 2012 (9.1% rispetto al 28.6% del 2011), torna a salire ad una percentuale del 37.5% per i laureati del 2013 ad un anno dal completamento degli studi. Questo valore in linea con la media nazionale (37.6%) denota una intraprendenza e ricerca attiva del lavoro da parte dei laureati di UNIVPM che, come discusso precedentemente, è requisito essenziale per il raggiungimento del 100% di occupazione misurato dopo 3 anni dalla laurea.

Molto incoraggiante per i laureati di UNIVPM risulta anche la tipologia dell'attività lavorativa trovata ad un anno dalla laurea che, per il laureati del 2013 risulta essere occupazione stabile nel 100% dei casi, percentuale superiore a quella misurata per i laureati di UNIVPM negli anni 2012 e 2011 (33.3 e 20% rispettivamente) e ai valori della media nazionale che oscillano tra 22.2 e il 31.2 % nel periodo 2011-2013.

Per i laureati di UNIVPM del 2011, dopo 3 anni dalla laurea, l'impiego nel settore privato è decisamente superiore rispetto a quello nel pubblico con percentuali rispettivamente pari a 83.3 e 16.7%. Il settore privato continua ad essere tendenzialmente più rappresentato anche dopo un anno di laurea per i laureati del 2013, 2012 e 2011 sebbene con alcune fluttuazioni ed un aumento del contributo percentuale del settore pubblico; per questi laureati di UNIVPM, il rapporto impiego nel pubblico/privato è pari a 40/60% nel 2011, addirittura 50/33% nel 2012, 33/67% nel 2013. Il dato nazionale è tendenzialmente più stabile e, ad un anno dalla laurea, registra una percentuale del 67-76% di occupazione nel privato e del 21-25% nel pubblico per i laureati negli anni 2011-2013. La maggiore importanza del settore pubblico per i laureati di UNIVPM rispetto alla media nazionale, è da mettere in relazione con l'elevata specializzazione dei laureati in Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile di UNIVPM, con tematiche di studio fortemente indirizzate verso gli aspetti più applicativi del controllo ambientale, della prevenzione e gestione dei disastri naturali, delle emergenze umanitarie e della protezione civile. In questo senso, era stata già interpretata la significativa crescita del non-profit che, ad un anno dalla laurea, era passata dallo 0% nel 2011 al 16.7% nel 2012; questa tendenza non è stata però ulteriormente confermata per i laureati del 2013 in cui non compare il settore non profit.

A tre anni dalla laurea, i laureati di UNIVPM risultano impiegati nell'industria (circa il 33% equamente distribuito tra Edilizia, Chimica, Energia), consulenze varie (16.7%), altri servizi alle imprese (33.3%) e pubblica amministrazione e forze armate (16.7%). Ad un anno dalla laurea, la percentuale di impiego nell'industria è del 20% nel 2011, 16.7% nel 2012 e 0% nel 2013 mentre a livello nazionale l'impiego in questo comparto è relativamente più stabile con percentuali che variano tra il 16 e il 25%. Il calo dell'Industria per i laureati del 2013 è compensato da quello delle Consulenze varie che nel 2013 presenta una percentuale pari al 66.7%, mentre era assente per i laureati del 2012 e 2011. Per quanto riguarda gli altri comparti, è sempre ben rappresentato il contributo della pubblica amministrazione e forze armate che per i laureati di UNIVPM varia dal 33 al 50% dopo un anno dalla laurea; per i laureati del 2012 significativo è anche il contributo di Istruzione e ricerca (16.7%). La situazione dei laureati a livello nazionale è più variegata e maggiormente distribuita tra i diversi settori di attività economica; da notare tuttavia che la media nazionale del settore Pubblica Amministrazione/Forze Armate è intorno all'8-9%, quindi molto più bassa rispetto a quella di UNIVPM.

Il guadagno mensile netto a tre anni dalla laurea per i laureati del 2011 è pari a 1376 euro, mentre dopo un anno risulta essere di 976 euro per i laureati del 2011, 888 euro per quelli del 2012 e 1792 euro per quelli del 2013. L'importo tendenzialmente più alto del guadagno a tre anni dalla laurea è in linea con un aumento di esperienza e maturità lavorativa, mentre il picco misurato nel 2013 risulta abbastanza anomalo e potrebbe essere legato alla elevata percentuale di attività di Consulenze varie. Come dato positivo per i laureati di UNIVPM, il guadagno mensile netto risulta sempre confrontabile o superiore a quello della media nazionale.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle competenze acquisite nel corso di studi, a 3 anni dalla laurea per gli studenti laureati nel 2011 si fa un utilizzo elevato di queste competenze nel 16.7 % dei casi, l'utilizzo è ridotto nel 66.7% dei casi, mentre nel 16.7% dei casi viene svolto un lavoro non qualificato. Cresce l'utilizzo delle competenze acquisite nel corso di studi negli anni successivi. Ad un anno dalla laurea, gli studenti del 2011 non fanno un utilizzo elevato delle loro competenze (0%), ma soltanto ridotto (60%) o addirittura nullo (40%). Nel 2012 sale a 33.3 la percentuale degli studenti che fanno un utilizzo elevato delle loro competenze, scende al 16.7% quella di coloro che ne fanno un utilizzo ridotto, si mantiene alta la percentuale di coloro che svolgono un lavoro non qualificato (50%). Per i laureati del 2013 invece, la percentuale di coloro che svolgono un lavoro con un utilizzo elevato delle competenze acquisite sale addirittura al 100%, forse ancora una volta a causa del contributo delle Consulenze e dell'impiego in Pubblica Amministrazione e Forze Armate. A livello nazionale, negli anni 2011-2013 risulta equamente distribuita la percentuale dei laureati che fanno un utilizzo elevato, ridotto o nullo delle competenze acquisite durante il corso di studi.

Per gli studenti laureati nel 2011, dopo 3 anni la laurea viene ritenuta utile ma non richiesta nel 66.7% dei casi, non richiesta ma necessaria oppure non richiesta né utile nel 16.7% dei casi, mentre non è mai ritenuta richiesta per legge: tra questi laureati, nessuno la ritiene fondamentale per lo svolgimento dell'attività lavorativa, mentre è uguale la percentuale (33.3%) di coloro che ritengono la laurea magistrale acquisita ad UNIVPM utile, che ritengono sufficiente la laurea di primo livello o un qualsiasi titolo non universitario. Una variabilità in queste risposte per i laureati a tre anni è misurata anche a

livello nazionale, senza evidenziare posizioni nette.

Dopo un anno dalla laurea, nel 2011 e 2012 è elevata la percentuale di studenti che ritengono la laurea non richiesta né utile e nessuno la considera richiesta per legge; una percentuale compresa tra il 60 e 67% di questi laureati considera sufficiente un titolo non universitario. Questa disillusione per l'importanza della laurea nel trovare lavoro, e soprattutto un lavoro qualificato per le competenze acquisite, è decisamente cambiata nei laureati del 2013 tra i quali nessuno considera la laurea acquisita ad UNIVPM; non richiesta né utile per il mondo del lavoro, mentre il 100% la considera utile per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Sebbene i dati ottenuti per i laureati del 2013 possono rappresentare un picco da confermare negli anni futuri, il trend generale sembra comunque indicare una elevata aspettativa dei laureati di UNIVPM per il livello di specializzazione e professionalizzazione del corso di studi seguito, in genere superiore ai dati ricavati dalla media nazionale.

L'efficacia della laurea e la soddisfazione per l'attuale lavoro a 3 anni dalla laurea ottenuta nel 2011, risulta molto elevata per il 20% dei laureati, abbastanza elevata per il 60%, poco elevata o nulla per il 20% con un gradimento complessivo pari a 7, leggermente inferiore a quello misurato dalla media nazionale (7.3). Anche in questo caso, l'analisi dei laureati ad un anno dalla laurea (nel 2011, 2012 e 2013) mostra una certa evoluzione temporale nel grado di soddisfazione. Tra i laureati di UNIVPM del 2011, nessuno considera la laurea molto efficace, il 60% la considera abbastanza efficace, il 40% per nulla efficace, mentre per i laureati del 2012 la laurea risulta poco/per nulla efficace nel 66.7% dei casi, ma aumenta al 33.3% dei casi la percentuale di coloro che la ritengono molto efficace; questo trend è ancora più evidente nel 2013 quando, ancora una volta, il 100% dei laureati ritiene molto efficace il titolo di studi acquisito ad Anona per il lavoro svolto.

A conferma di questa evidenza, la soddisfazione generale per il lavoro svolto passa da 7 per i laureati del 2011, a 6 per quelli del 2012, a 8.2 per quelli del 2013 rispetto ai valori della media nazionale che oscillano tra 6.3 e 6.8.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

Opportunità di miglioramento: Migliorare la formazione professionale, visibilità ed attrazione nel mondo del lavoro del laureato in questo CdLM (Rif. AC DiSVA 14/15-16)

Analisi delle cause: Si ritiene necessario incrementare la visibilità e la richiesta lavorativa per i laureati.

Azione correttiva: Identificare le modifiche necessarie per incrementare la visibilità e la richiesta lavorativa per i laureati. Valutazione dei contenuti dei corsi, delle possibili ridondanze e carenze, al fine di apportare modifiche nel corso di studi finalizzate ad una migliore formazione professionale degli studenti.

Modalità: Discussioni ed incontri dedicati con i singoli docenti del corso e con l'intero CCS, richiesta ed analisi delle valutazioni offerte dagli Enti esterni coinvolti nel corso di studi, analisi della condizione occupazionale dei laureati del corso. **Responsabilità:** Prof. F. Regoli, Prof. F. Marincioni, docenti CCS, Prof. G. Scarponi, Prof. Mariani,, Sig.ra P. Baldini, **Tempi:** Nel corso dell'anno accademico 2015/16.

Opportunità di miglioramento: Aumentare le possibilità lavorative degli studenti migliorando la conoscenza della lingua inglese (Rif. AC DiSVA 11/15-16)

Analisi delle cause: Si rende necessario svolgere un'azione di internazionalizzazione del CdLM.

Azione correttiva: inserimento di un esame di lingua inglese.

Modalità: proposta al CCS e al CdD. **Responsabilità:** Prof. G. Scarponi, Prof. Mariani, Prof. F. Marincioni, Prof. F. Regoli, altri docenti del Dipartimento, rappresentanti degli studenti, Sig.ra P. Baldini. **Tempi:** entro ottobre 2016.